



COMUNE DI CALDAROLA
Provincia di Macerata

RELAZIONE – NOTA INTEGRATIVA RENDICONTO 2017

(Art. 151 comma 6 e art. 23 D. Lgs. 18/08/2000, n.267 – Art. 11 comma 6 D. Lgs. N. 118/2011)

Approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 07/04/2018

PREMESSA

La relazione al rendiconto, deliberata dalla Giunta Comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene infatti a consuntivo, un significato simile a quello attribuito all'inizio dell'esercizio alla relazione previsionale e programmatica, la quale costituisce il principale documento di bilancio con il quale il consiglio comunale indirizza e programma l'attività dell'ente. Si riporta di seguito il testo dell'*art. 151 del TUEL 267/2000 "Principi generali"*:

1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.
2. Il Documento unico di programmazione è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario.
3. Il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.
4. Il sistema contabile degli enti locali garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, attraverso l'adozione:
 - a) della contabilità finanziaria, che ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;
 - b) della contabilità economico-patrimoniale ai fini conoscitivi, per la rilevazione degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali e per consentire la rendicontazione economico e patrimoniale.
5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.
6. Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
7. Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo.
8. Entro il 30 settembre l'ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Ed inoltre, per quanto concerne la ridestinazione dell'avanzo:

1. Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. I trasferimenti in conto capitale non sono destinati al finanziamento degli investimenti e non possono essere finanziati dal debito e dalle entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti. I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188.

2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

3. Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies.

3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

3-ter. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;

b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;

d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193. L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

3-quater. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 3, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

3-quinquies. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, sono effettuate solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 3-quater. Le variazioni consistenti nella mera re-iscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dal regolamento di contabilità o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario. In caso di esercizio provvisorio tali variazioni sono di competenza della Giunta.

3-sexies. Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 3-quater e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.

EMERGENZA SISMA 2016

IL territorio del Comune di Caldarola è stato interessato all'evento sismico del 24 agosto 2016 e a seguito del quale si sono verificati ingenti danni che ha provocato una serie di danni tali da pregiudicare la normale funzionalità di edifici, pubblici e privati nonché di vie e strade di collegamento;

In data 26/10/2016 e 30/10/2016 si sono verificati nuovi forti eventi sismici che hanno provocato ulteriori e gravi danneggiamenti che hanno reso la sede comunale, sede del C.O.C. completamente inagibile;

Molti immobili privati risultano anch'essi inagibili ed inutilizzabili e che si rende necessario provvedere all'accoglienza della popolazione ed al proseguo dell'attività di assistenza e supporto alla popolazione, nonché organizzare le attività necessarie alla verifica e/o messa in sicurezza degli edifici pericolanti e quanto altro necessario per garantire la sicurezza e la pubblica incolumità;

Dopo aver visto le seguenti Delibere del Consiglio dei Ministri del:

- **25 agosto del 2016 recante "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.";**
- **27 ottobre del 2016 recante "Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con delibera del 25 agosto 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.";**
- **31 ottobre del 2016 recante "Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.";**

Le Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanate a seguito del sisma del 24/08/2016 sono:

- **n.388 del 26 agosto 2016: "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";**
- **n.389 del 28 agosto 2016: "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";**
- **n. 391 del 1 settembre 2016 "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016."**
- **n. 392: del 6 settembre 2016: "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";**
- **n. 393 del 13 settembre: "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile per l'eccezionale evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";**
- **n. 394 del 19 settembre 2016 "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";**
- **n. 396 del 23 settembre 2016 "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";**
- **n. 399 del 10 ottobre 2016 "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";**

- n. 400 del 31 ottobre 2016 “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;

IL D.L. 189/17.10.2016: Interventi urgenti popolazioni colpite dal sisma 24.08.2016;

Legge n. 229 del 15 dicembre 2016 - Interventi urgenti popolazioni colpite dal sisma 2016

Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				932.182,04
RISCOSSIONI	(+)	1.632.181,86	4.786.198,60	6.418.380,46
PAGAMENTI	(-)	1.952.020,16	4.607.338,86	6.559.359,02
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			791.203,48
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			791.203,48
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	730.726,33	2.794.380,71	3.525.107,04
RESIDUI PASSIVI	(-)	839.873,17	2.564.926,95	3.404.800,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			60.119,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			149.946,86
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A) ⁽²⁾	(=)			701.443,64
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾				182.279,92
Fondo contezioso				-
Altri accantonamenti				30.000,00
Totale parte accantonata (B)				212.279,92
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				4.932,48
Vincoli derivanti da trasferimenti				-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				190.000,00
Altri vincoli				73.970,62
Totale parte vincolata (C)				268.903,10
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti				51.711,47
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				168.549,15
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Risultato della gestione di competenza:

Riscossioni	(+)	4.786.198,60
Pagamenti	(-)	4.607.338,86
<i>Differenza</i>	<i>[a]</i>	178.859,74
Residui attivi	(+)	2.794.380,71
Fondo Pluriennale vincolato in entrata		
Residui passivi	(-)	2.564.926,95
Fondo Pluriennale vincolato in spesa		
<i>Differenza</i>	<i>[b]</i>	229.453,76
Risultato della gestione di competenza	<i>[a] - [b]</i>	408.313,50

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio di parte corrente		
		2017 rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	51.260,84
Entrate titolo I	+	416.630,17
Entrate titolo II	+	4.646.619,86
Entrate titolo III	+	459.389,08
Totale titoli I, II, III (A)		5.522.639,11
Disavanzo di amministrazione	-	
Spese titolo I (B)	-	5.211.766,54
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	60.119,90
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	794,46
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		301.219,05
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+	
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+	
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+	
<i>Altre entrate (specificare:.....)</i>	+	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-	
<i>Altre entrate (.....)</i>	-	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		301.219,05

Equilibrio di parte capitale		
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	9.915,97
Entrate titolo IV	+	1.426.480,92
Entrate titolo V	+	
Entrate titolo VI	+	
Totale titoli IV,V, VI (M)		1.426.480,92
Spese titolo II (N)	-	1.328.245,53
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	149.946,66
Spese titolo III (P)	-	
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-	
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		- 41.795,30
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	90.978,72
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		49.183,42

Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €. 90.978,72 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
		25.305,64			25.305,64
			65.673,08		65.673,08
					-
					-
					-
TOTALE AVANZO APPLICATO					90.978,72

ENTRATE

Le entrate presentano il seguente andamento, riferito agli stanziamenti risultanti dai dati previsionali attuali ed agli accertamenti assunti:

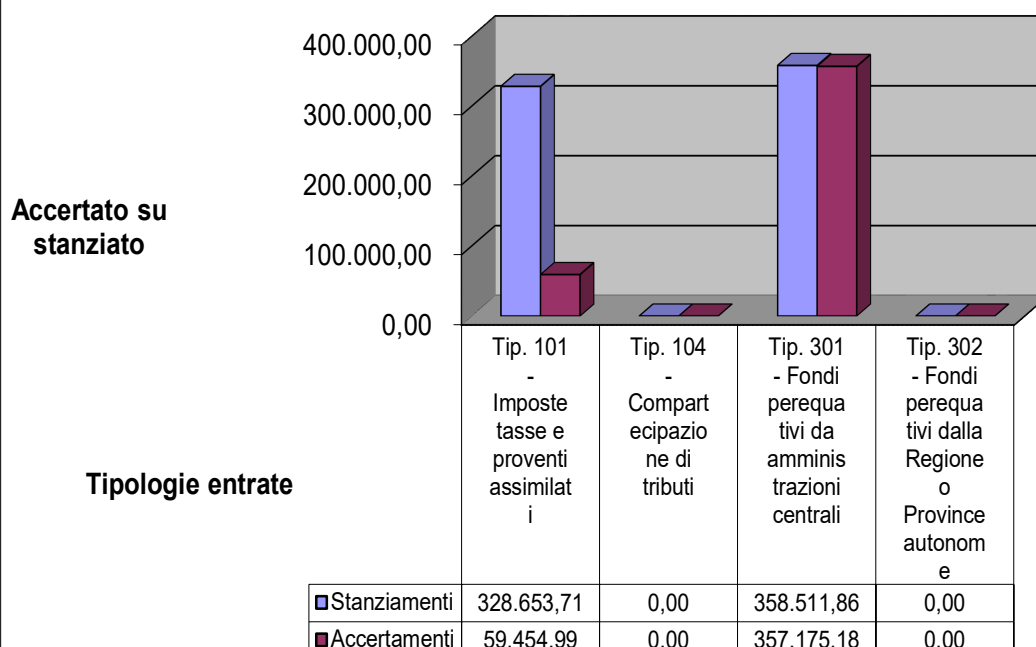
Grado di accertamento delle entrate:	Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria,contributiva e perequativa	687.165,57	416.630,17	60,63%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	7.257.269,01	4.646.619,86	64,03%
Tit. 3 - Extratributarie	412.127,39	459.389,08	111,47%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	13.898.854,58	1.426.480,92	10,26%
Tit. 6 - Accensione di prestiti	90.000,00	0,00	0,00%
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.794,24	0,00	0,00%
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.107.000,00	631.459,28	57,04%
Totali	23.953.210,79	7.580.579,31	31,65%

Grado di accert.delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

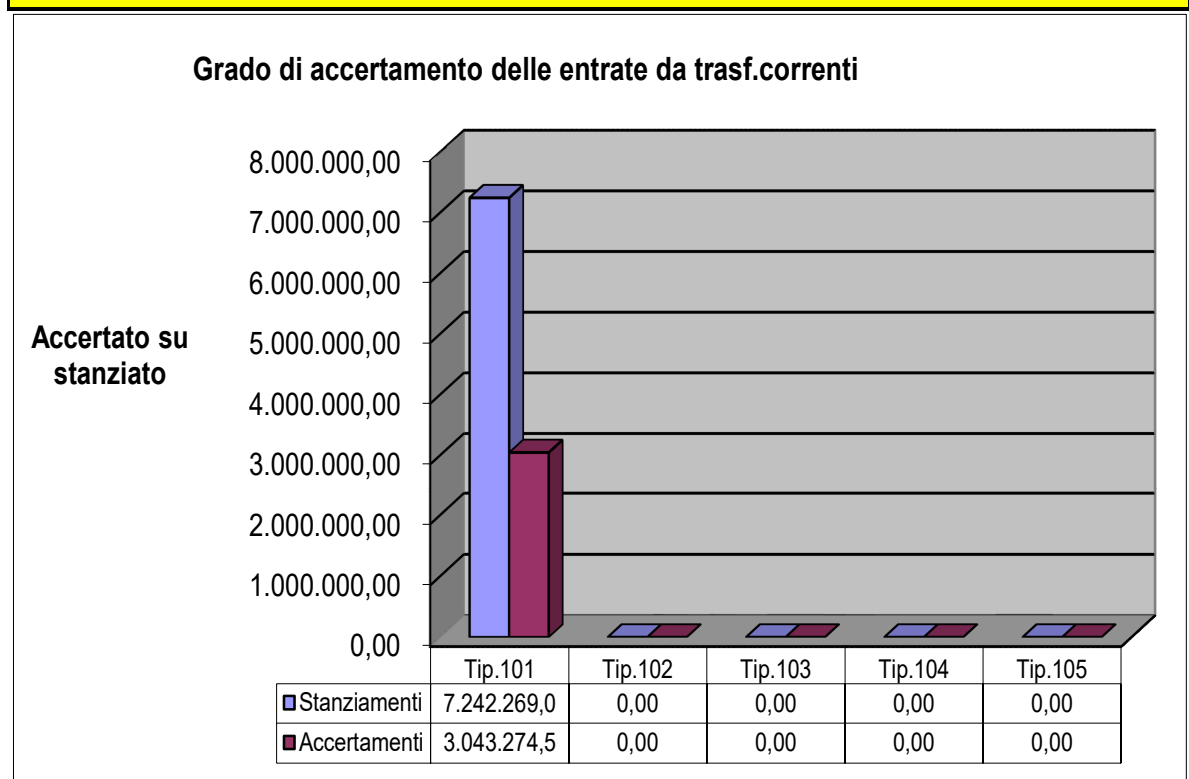
Stanz.definitivi Accertamenti % Accertato

Tip. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	328.653,71	59.454,99	18,09%
Tip. 104 - Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00%
Tip. 301 - Fondi perequativi da amministrazioni centrali	358.511,86	357.175,18	99,63%
Tip. 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Province autonome	0,00	0,00	0,00%
Totali	687.165,57	416.630,17	60,63%

Grado di accertamento delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa



Grado di accert.delle entrate da trasferimenti correnti		Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tip.101	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	7.242.269,01	3.043.274,57	42,02%
Tip.102	Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00%
Tip.103	Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00%
Tip.104	Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00%
Tip.105	Trasferimenti correnti da Unione europea e del resto del mondo	0,00	0,00	0,00%
Totali		7.242.269,01	3.043.274,57	42,02%

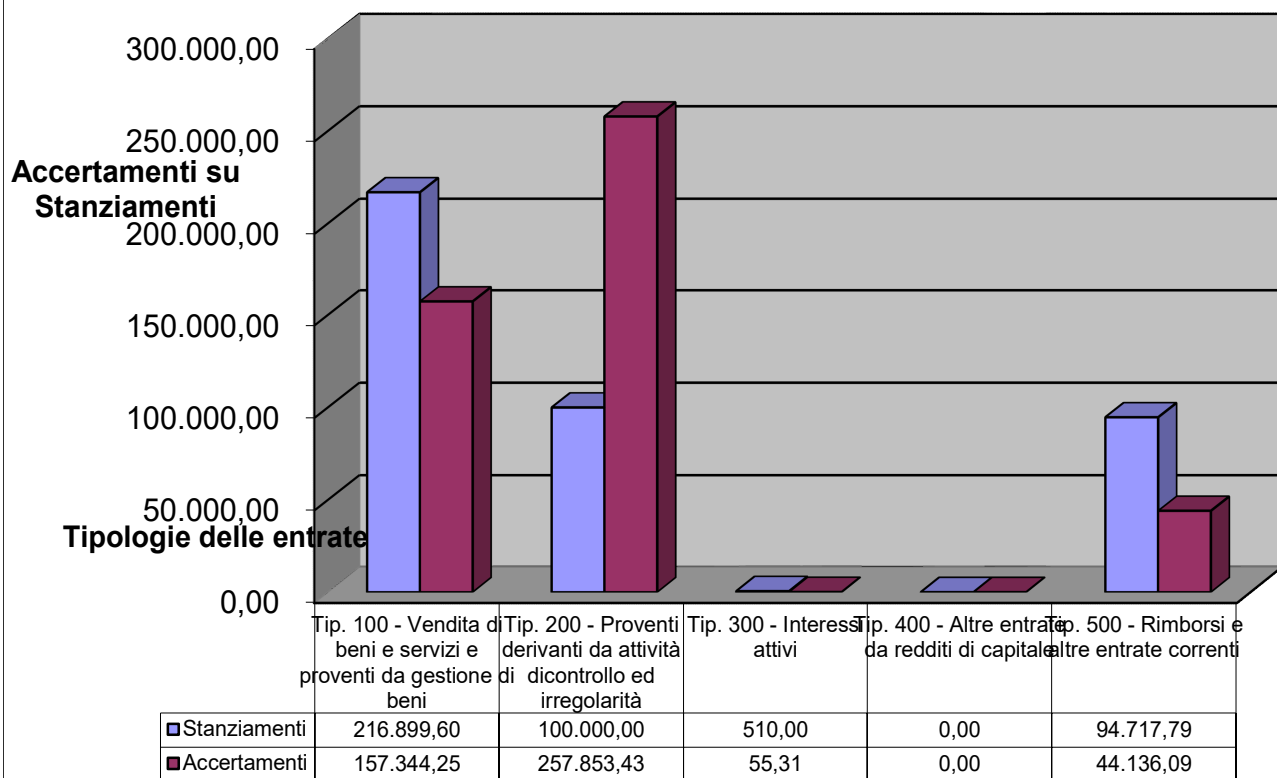


**Grado di accert.delle entrate
extratributarie**

Stanz.definitivi Accertamenti % Accertato

Tip. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi da gestione di beni	216.899,60	157.344,25	72,54%
Tip. 200 - Proventi derivanti da attività di controllo ed irregolarità	100.000,00	257.853,43	257,85%
Tip. 300 - Interessi attivi	510,00	55,31	10,85%
Tip. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00%
Tip. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	94.717,79	44.136,09	46,60%
Totali	412127,39	459389,08	111,47%

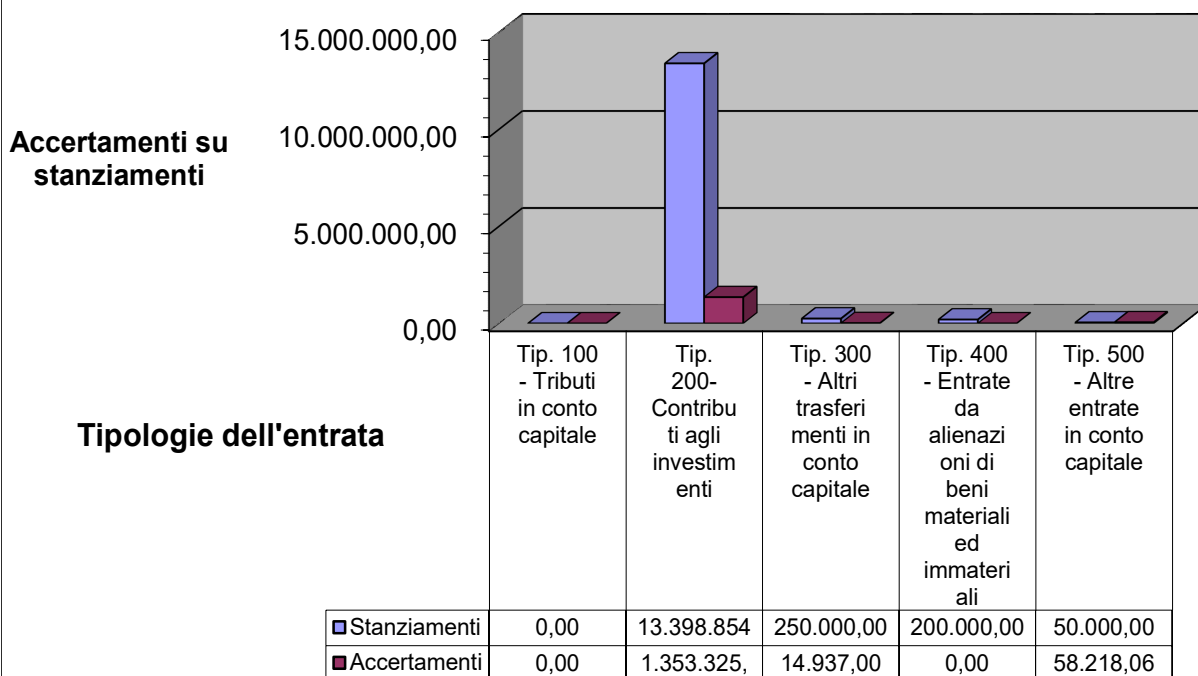
Grado di accertamento delle entrate extratributarie



Grado di accert.delle entrate in conto capitale

Stanziamenti definitivi	Accertamenti	% Accertato
-------------------------	--------------	-------------

Tip. 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
Tip. 200- Contributi agli investimenti	13.398.854,58	1.353.325,86	10,10%
Tip. 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	250.000,00	14.937,00	5,97%
Tip. 400 - Entrate da alienazioni di beni materiali ed immateriali	200.000,00	0,00	0,00%
Tip. 500 - Altre entrate in conto capitale	50.000,00	58.218,06	116,44%
Totali	13.898.854,58	1.426.480,92	10,26%

Grado di accertamento delle entrate in conto capitale


I documenti politici di strategia e di indirizzo generale, come il DUP, sono gli strumenti mediante i quali il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la disponibilità reale di risorse. Il bilancio di previsione letto "per programmi" associando quindi l'obiettivo strategico con la rispettiva dotazione finanziaria.

I programmi di spesa sono quindi gli strumenti con i quali misurare, a chiusura dell'esercizio di riferimento, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma sarà costituito da spese di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da spese di investimento (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti).

Il bilancio per programmi:

Il Bilancio 2017 per programmi	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	%Pagato
1	15.037.097,97	4.461.097,88	29,67%	2.912.442,22	65,29%
2	4.550.207,23	1.383.918,51	30,41%	751.126,98	54,28%
3	491.849,81	381.482,27	77,56%	303.352,82	79,52%
4	265.183,00	223.798,00	84,39%	144.042,26	64,36%
5	3.147.923,18	266.377,64	8,46%	145.108,32	54,47%
6	254.801,59	222.449,11	87,30%	171.950,74	77,30%
7	45.588,39	36.782,96	80,68%	36.782,96	100,00%
8	25.000,00	24.935,98	99,74%	15.531,52	62,29%
9	10.900,00	10.658,46	97,78%	2.601,65	0,00%
10	185.319,94	103.226,18	55,70%	88.362,29	85,60%
11	91.495,21	57.538,82	62,89%	36.037,10	62,63%
Totale Programmi effettivi di spesa	24.105.366,32	7.172.265,81	29,75%	4.607.338,86	64,24%

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in conto capitale (Tit.2), unitamente all'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può ignorare l'importanza di questi singoli elementi. La rappresentazione dei risultati può pertanto essere riassunta nella seguente tabella:

Analisi della spesa per programmi

Stato di realizzazione dei programmi 2017		Importi di competenza				
1		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	4.663.630,65	3.158.692,72	67,73%	2.340.496,95	74,10%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	8.765.673,08	670.945,88	7,65%	86.340,07	12,87%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	13.429.303,73	3.829.638,60	28,52%	2.426.837,02	63,37%
2		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	2.341.504,75	942.905,40	40,27%	559.834,13	59,37%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	2.207.802,48	440.218,65	19,94%	190.498,39	43,27%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	4.549.307,23	1.383.124,05	30,40%	750.332,52	54,25%
3		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	491.849,81	381.482,27	77,56%	303.352,82	79,52%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	491.849,81	381.482,27	77,56%	303.352,82	79,52%
4		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	85.183,00	68.366,80	80,26%	32.835,20	48,03%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	180.000,00	155.431,20	86,35%	111.207,06	71,55%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	265.183,00	223.798,00	84,39%	144.042,26	64,36%
5		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	211.649,47	204.727,84	96,73%	97.219,72	47,49%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	2.936.273,71	61.649,80	2,10%	47.888,60	77,68%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	3.147.923,18	266.377,64	8,46%	145.108,32	54,47%
6		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	254.801,59	222.449,11	87,30%	171.950,74	77,30%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	254.801,59	222.449,11	87,30%	171.950,74	77,30%

7		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	45.588,39	36.782,96	80,68%	36.782,96	100,00%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	45.588,39	36.782,96	80,68%	36.782,96	100,00%
8		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	25.000,00	24.935,98	99,74%	15.531,52	62,29%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	25.000,00	24.935,98	99,74%	15.531,52	62,29%
9		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	10.900,00	10.658,46	97,78%	2.601,65	24,41%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	10.900,00	10.658,46	97,78%	2.601,65	24,41%
10		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	185.319,94	103.226,18	55,70%	88.362,29	85,60%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	185.319,94	103.226,18	55,70%	88.362,29	85,60%
11		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	91.495,21	57.538,82	62,89%	36.037,10	62,63%
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale Programma	91.495,21	57.538,82	62,89%	36.037,10	62,63%
Totale programmi effettivi di spesa		22.969.171,23	7.840.049,31	34,13%	4.970.837,67	63,40%

Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

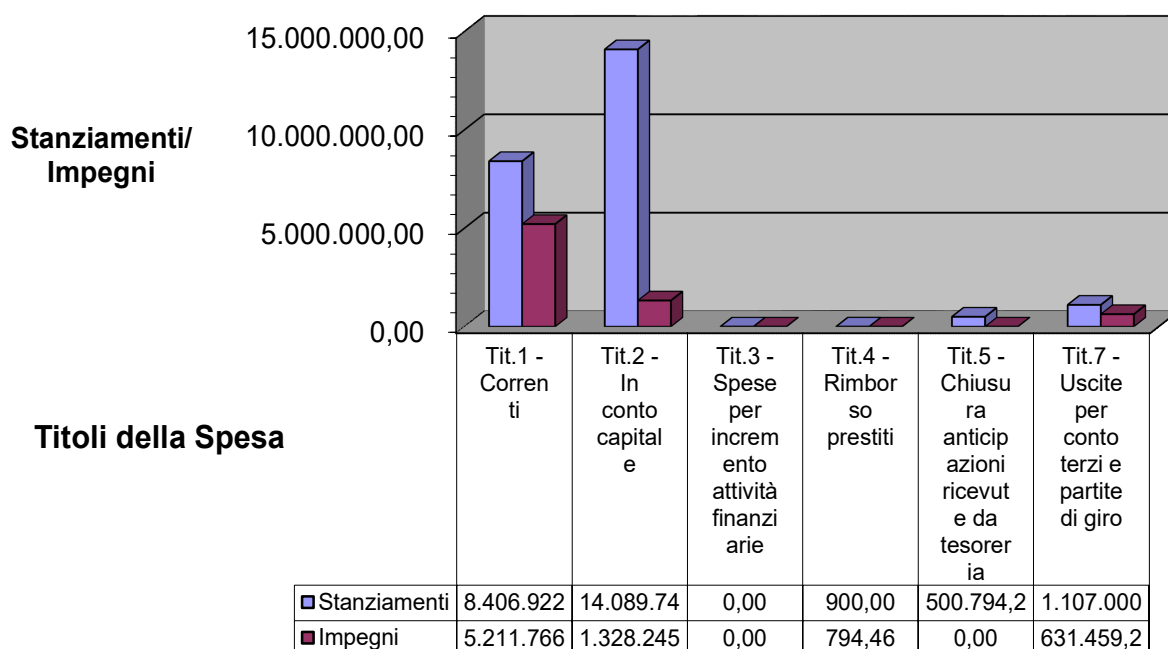
La spesa presenta la seguente situazione, articolata per titoli:

Impegni assunti

Stanziamenti definitivi	Impegnato	% Impegnato
-------------------------	-----------	-------------

Tit.1 - Correnti	8.406.922,81	5.211.766,54	61,99%
Tit.2 - In conto capitale	14.089.749,27	1.328.245,53	9,43%
Tit.3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Tit.4 - Rimborso prestiti	900,00	794,46	88,27%
Tit.5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoreria	500.794,24	0,00	0,00%
Tit.7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.107.000,00	631.459,28	57,04%
Totali	24.105.366,32	7.172.265,81	29,75%

Impegni assunti



Le spese correnti classificate secondo il livello delle missioni sono riassunte nel seguente prospetto:

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Stanziamenti definitivi	Impegni	% Impegnato
Missione 1	<i>Servizi istituzionali e generali, di gestione</i>	828.322,11	530.544,59	64%
Missione 2	<i>Giustizia</i>	-	-	0%
Missione 3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	121.928,10	110.964,37	91%
Missione 4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	203.748,21	202.953,58	100%
Missione 5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>	53.312,23	43.285,14	81%
Missione 6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	59.600,00	56.014,20	94%
Missione 7	<i>Turismo</i>	6.160,00	5.660,00	92%
Missione 8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	-	-	0%
Missione 9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	263.584,19	262.683,52	100%
Missione 10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	168.209,47	163.137,84	97%
Missione 11	<i>Soccorso civile</i>	6.574.308,50	3.745.888,54	57%
Missione 12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	91.900,00	89.808,46	98%
Missione 13	<i>Tutela della salute</i>	-	-	0%
Missione 14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	500,00	476,30	95%
Missione 15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	350,00	350,00	100%
Missione 16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	-	-	0%
Missione 17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	-	-	0%
Missione 18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	-	-	0%
Missione 19	<i>Relazioni internazionali</i>	-	-	0%
Missione 20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	35.000,00	-	0%
Missione 50	<i>Debito pubblico</i>	-	-	0%
Missione 60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	-	-	0%
Missione 99	<i>Servizi per conto terzi</i>	-	-	0%
Totale Missioni		8.406.922,81	5.211.766,54	62%

Si rammenta il contenuto dell'Art. 166 del TUEL 267/2000, “**Fondo di riserva**”, il quale così recita:

1. Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.
2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio

o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. ⁽¹⁾

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Per quanto concerne invece il Fondo svalutazione crediti **si rammenta che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012**, gli enti locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "fondo svalutazione crediti" non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

Tale disposizione è contenuta nell'articolo 6, comma 17, del decreto legge n. 95/2012, meglio conosciuto come decreto "spending review".

Tuttavia, i residui, per i quali è analiticamente certificabile, da parte dell'organo di revisione, la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità, possono essere esclusi dal calcolo per la determinazione del fondo svalutazione crediti. La norma in esame impone quindi agli enti di rivedere ogni singolo residuo attivo mantenuto in sede di rendiconto 2011.

Inoltre gli enti locali che beneficiano dell'anticipazione, di cui al comma 13 dell'articolo 1 del dl 35/2013, dovranno adeguare il fondo di svalutazione crediti di cui dl 95/2012, relativo ai 5 esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, ad almeno il 50 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

Le spese in conto capitale classificate secondo il livello delle missioni sono riassunte nel seguente prospetto:

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Stanziamenti definitivi	Impegni	% Impegnato
Missione 1	<i>Servizi istituzionali e generali, di gestione</i>	793.322,10	13.761,20	1,73%
Missione 2	<i>Giustizia</i>	-	-	0,00%
Missione 3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	-	-	0,00%
Missione 4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	1.417.802,48	345.532,48	24,37%
Missione 5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>	-	-	0,00%
Missione 6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	65.673,08	-	0,00%
Missione 7	<i>Turismo</i>	-	-	0,00%
Missione 8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	790.000,00	94.686,17	11,99%
Missione 9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	-	-	0,00%
Missione 10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	322.951,61	203.319,80	62,96%
Missione 11	<i>Soccorso civile</i>	8.700.000,00	670.945,88	7,71%
Missione 12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	-	-	0,00%
Missione 13	<i>Tutela della salute</i>	2.000.000,00	-	0,00%
Missione 14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	-	-	0,00%
Missione 15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	-	-	0,00%
Missione 16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	-	-	0,00%
Missione 17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	-	-	0,00%
Missione 18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	-	-	0,00%
Missione 19	<i>Relazioni internazionali</i>	-	-	0,00%
Missione 20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	-	-	0,00%
Missione 50	<i>Debito pubblico</i>	-	-	0,00%
Missione 60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	-	-	0,00%
Missione 99	<i>Servizi per conto terzi</i>	-	-	0,00%
Totale Missioni		14.089.749,27	1.328.245,53	9,43%

La spesa presenta la seguente situazione, articolata per titoli e macroaggregati:

Impegni assunti per spese correnti	Stanziamenti definitivi	Impegnato	% Impegnato
101 - Redditi da lavoro dipendente	981.797,69	740.218,77	0%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	78.731,82	47.816,07	61%
103 - Acquisto di beni e servizi	4.357.979,96	2.045.934,54	
104 - Trasferimenti correnti	2.747.548,49	2.332.950,80	
105 - Trasferimenti di tributi	-	-	0%
106 - Fondi perequativi	-	-	0%
107 - Interessi passivi	-	-	0%
108 - Altre spese per redditi da capitale	-	-	0%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	26.028,26	19.901,06	
110 - Altre spese correnti	214.836,59	24.945,30	12%
Totale Titolo 1	8.406.922,81	5.211.766,54	62%

Impegni assunti per spese in conto capitale	Stanziamenti definitivi	Impegnato	% Impegnato
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	0%
202 - Investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni	3.115.661,34	657.299,65	21%
203 - Contributi agli investimenti	10.631.871,07	670.945,88	6%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	0%
205 - Altre spese in conto capitale	342.216,86	-	0%
Totale Titolo 2	14.089.749,27	1.328.245,53	9%

Impegni assunti per rimborso di prestiti	Stanziamenti definitivi	Impegnato	% Impegnato
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	900,00	794,46	88%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0%
Totale Titolo 4	900,00	794,46	88%

Impegni assunti per chiusura/anticipazioni ricevute da tesoreria	Stanziamanti definitivi	Impegnato	% Impegnato
501 - Chiusura/anticipazioni ricevute da Tesoreria	500.794,24	0	0%
Totale Titolo 5	500.794,24	0	0%

Impegni assunti per uscite per conto terzi e partite di giro	Stanziamanti definitivi	Impegnato	% Impegnato
701 - Uscite per partite di giro	891.000,00	448.046,33	50%
702 - Uscite per conto terzi	216.000,00	183.412,95	85%
Totale Titolo 7	1.107.000,00	631.459,28	57%

INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati assunti mutui:
con il seguente trend storico rilevato negli ultimi tre anni

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
ASSUNZIONE MUTUI	0,00	0,00	0,00
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	0,00	0,00	0,00
TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	0,00	0,00	0,00

Si riportano di seguito i parametri previsti dall' Art. 204 del TUEL 267/2000 **“Regole particolari per l'assunzione di mutui” modificato** dall'art. 1, comma 735, L. 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° gennaio 2014.:

“Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.”

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Oggetto	2014	2015	2016	2017
Controllo limite di indebitamento	4,21%	3,00%	0,90%	-

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	1.447.732,01	1.304.440,34	1.153.149,38	1.099.650,86
Nuovi prestiti (+)				
Prestiti rimborsati (-)	143.291,67	151.290,96	53.498,52	-
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni da specificare				
TOTALE DEBITO AL 31.12	1.304.440,34	1.153.149,38	1.099.650,86	1.099.650,86
Numero abitanti al 31.12	1.840	1.821	1.809	1.758
Debito medio per abitante	708,93	633,25	607,88	625,51

Il Comune di Caldarola, essendo Comune terremotato e rientrando nel cratere Sisma 2016, ha usufruito della sospensione del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui dell'Ente ai sensi del D.Lgs. 189/2016.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	71.138,68	63.049,12	27.555,39	
Quota capitale	143.292,67	151.429,00	53.498,52	
TOTALE	214.431,35	214.478,12	81.053,91	-

Fondo cassa

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa all' 01.01.2017			932.182,04
Riscossioni	1.632.181,86	4.786.198,60	6.418.380,46
Pagamenti	1.952.020,16	4.607.338,86	6.559.359,02
Differenza			791.203,48

Il saldo di cassa alla data della verifica risulta pari ad Euro 791.203,48.

L' Ente non ha utilizzato l' anticipazione di tesoreria prevista dall' art. 222 del TUEL 267/2000 nell'anno 2017.

L' Ente ha adottato la deliberazione prevista dall' art. 195 TUEL 267/2000 al fine di poter disporre l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222.

Indispensabile risulta essere la verifica dei residui, con riferimento ai residui iniziali ed alla movimentazione effettuata e prevedibile. La situazione è la seguente, sia per i residui attivi che per i residui passivi:

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI							
Titolo I					47.242,11		47.242,11
di cui							-
Tarsu/tari							-
di cui F.S.R o F.S.							-
Titolo II					74.974,89	2.459.485,03	2.534.459,92
di cui trasf. Stato					74.974,89	2.459.485,03	2.534.459,92
di cui trasf. Regione							-
Titolo III				50.607,06	14.800,00		65.407,06
di cui Tia							-
di cui Fitti Attivi							-
di cui sanzioni CdS				50.607,06			50.607,06
Tot. Parte corrente							-
Titolo IV	161.575,65	14.627,51		66.668,64	261.116,17		503.987,97
di cui trasf. Stato	161.575,65	14.627,51		66.668,64			242.871,80
di cui trasf. Regione							-
Titolo V							-
Titolo VI							-
Titolo VII							-
Titolo IX				14.753,06			14.753,06
Totale Attivi	161.575,65	14.627,51	-	132.028,76	398.133,17	2.459.485,03	3.165.850,12
PASSIVI							
Titolo I	350,00	350,00	1.121,05	47.211,03	388.137,28	908.767,89	1.345.937,25
Titolo II				22.978,68	45.925,22	638.994,84	707.898,74
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V							-
Titolo VII		1.988,27	1.500,00	18.585,38	21.724,27	145.854,08	189.652,00
Totale Passivi	350,00	2.338,27	2.621,05	88.775,09	455.786,77	1.693.616,81	2.243.487,99

Residui Attivi	Residui iniziali	Maggiori/ Minori residui	Accertamenti c/residui
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	190.666,09		179.258,20
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	1.056.863,81	317.849,51	1.374.713,32
Tit. 3 - Extratributarie	143.696,97	-3.297,12	136.364,29
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	523.151,07	140.330,78	657.819,32
Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie			
Tit. 6 - Accensione di prestiti			
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	14.753,06		14.753,06
Totali	1.929.131,00	454.883,17	2.362.908,19

Gestione residui passivi	Residui iniziali	Maggiori/ Minori residui	Impegni c/residui
Tit. 1 - Correnti	1.874.216,03	202.269,26	2.021.996,46
Tit. 2 - In conto capitale	592.031,51	130.332,48	720.124,56
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie			
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi			
Tit. 5 - Chiusura/anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere			
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	53.195,40		49.682,31
Totali	2.519.442,94	332.601,74	2.791.803,33

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio come segue:

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 61.176,81, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: €. 51.260,84

FPV di entrata di parte capitale: €. 9.915,97

A tale data gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata erano i seguenti:

Cap.	n. Imp.	anno	CORRENTE	CAPITALE
40	352	2016	999,11	
50	354	2016	327,32	
50/1	355	2016	86,75	
150	356	2016	2.933,89	
160	357	2016	608,74	
160/1	358	2016	247,56	
2456	362	2016	13.600,00	
2458	363	2016	3.384,17	
2458/1	364	2016	1.401,27	
2485	1	2016	1.465,46	
2485	19	2011	2.000,00	
2485	289	2015	9.806,47	
2485	431	2016	9.500,00	
2485	605	2005	3.120,00	
500	359	2016	1.345,50	
508	360	2016	320,23	
508/1	361	2016	114,37	
2826	209	2016		9.915,97
TOTALE FPV DI ENTRATA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO			51.260,84	9.915,97

Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 47 in data 27/03/2018 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state registrate economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

L'eventuale cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporterebbe la necessità di procedere alla contestuale riduzione, dichiarazione di indisponibilità, di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 210.066,76 ed è così determinato:

Cap.	n. Imp.	anno	CORRENTE	CAPITALE	Anno di imputazione
40	492	2017	4.242,50		2018
50	493	2017	1.009,72		2018
50/1	494	2017	360,61		2018
150	495	2017	740,03		2018
160	496	2017	176,13		2018
160/1	497	2017	62,90		2018
2456	362	2016	1.680,64		2018
2456	515	2017	12.719,21		2018
2458	363	2016	547,37		2018
2458	517	2017	5.071,88		2018
2485	1	2016	1.465,46		2018
2485	19	2011	2.000,00		2018
2485	289	2015	9.806,47		2018
2485	408	2017	4.650,15		2018
2485	431	2016	9.500,00		2018
2485	605	2005	3.120,00		2018
500	498	2017	2.242,50		
508	499	2017	533,72		
508/1	500	2017	190,61		
2644	435	2017		39.916,01	
2644	458	2017		3.535,92	
2644	459	2017		4.500,00	
2826	320	2017		19.500,00	2018
2826	451	2017		6.468,00	2018
2826	461	2017		6.237,00	2018
2826	491	2017		1.661,00	
2897	321	2017		14.921,03	
2897	357	2017		4.876,63	
2897	432	2017		46.531,27	
2899	462	2017		1.800,00	2018
TOTALE FPV DI ENTRATA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO			60.119,90	149.946,86	

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

La Gestione Economico Patrimoniale

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contributi, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2017 i Comuni fino a 5mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

La prima attività consiste nella riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'esercizio precedente nel rispetto del Dpr 194/96, secondo l'articolazione dei nuovi schemi allegati al Dlgs 118/11.

I Comuni che non hanno approvato il conto del patrimonio al 31 dicembre 2016 devono comunque procedere alla ricostruzione dei valori aggiornati a quella data di attivo e passivo.

I prospetti su inventario e stato patrimoniale di apertura, vanno approvati dal Consiglio insieme al rendiconto. L'intervento dell'organo di indirizzo e controllo in questa fase è necessario in quanto si ridetermina il patrimonio netto ed il fondo di dotazione dell'ente.

Il Comune di Caldarola (Comune inferiore a 5.000 abitanti) ha rinviato all'esercizio 2018 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, del D. Lgs. 118/2011 unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del medesimo D. Lgs. 118/2011 per le motivazioni sotto indicate:

- **deliberazione di C.C. n. 31 del 26/11/2015 con la quale veniva stabilito DI RINVIARE all'esercizio finanziario 2017 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, del D. Lgs. 118/2011 unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del medesimo D. Lgs. 118/2011;**

- la volontà espressa nell'atto deliberativo soprarichiamato risulta conforme alle disposizioni legislative vigenti ed in particolare al contenuto dell'art. 232, co. 2 del TUEL, che stabilisce: *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017”*;
- il disposto di tale articolo chiaramente determina la tenuta della contabilità economico patrimoniale con decorrenza dall'esercizio 2018 (con l'approvazione del conto consuntivo 2018 entro il 30 aprile nel 2019);
- l'interpretazione è confermata dal contenuto normativo del comma 3 dell'articolo 233-bis, relativo al bilancio consolidato: *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017”*;
- il principio contabile applicato del bilancio consolidato imporrebbe, In contrasto con il TUEL, la redazione del consolidato (il cui presupposto necessario è la tenuta della CEP) già nel 2018 con riferimento all'esercizio 2017 (d.lgs. 118/2011, All. 4/4, punto 1) e che tale principio appare palesemente in contrasto con le norme legislative del TUEL considerate norme modificabili solo espressamente (art 1 comma 4 TUEL);
- la Commissione Arconet , su richiesta delle associazioni rappresentative dei comuni, dopo la riunione di mercoledì 12 aprile ha pubblicato la FAQ n. 30 in materia di contabilità economico-patrimoniale per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; e che tale FAQ, partendo dalla non chiara formulazione dell'art. 232, comma 2 del TUEL, espone che gli enti interessati che abbiano utilizzato la facoltà di rinvio dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, prevista dal richiamato articolo 232, ed abbiano interpretato la norma nel senso di consentire il rinvio dell'obbligo all'esercizio 2018 (inizio della tenuta della contabilità economico-patrimoniale al 1° gennaio 2018), possono utilmente e legittimamente approvare il rendiconto 2017 omettendo il conto economico e lo stato patrimoniale.

Calcolo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio; pertanto, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, è necessario calcolare, per ciascuna entrata di cui sopra, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nei primi esercizi di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi;
- per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media (semplice) calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- l'Ente ha provveduto ad accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.
- Per determinare il FCDE per l'anno 2017, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, l'Ente ha applicato il metodo di calcolo previsto alla lettera C) "Media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio (con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio)" come determinato dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2017 è stato calcolato come segue:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	3.137,45	48.260,70	51.398,15	25.447,87	25.447,87	0,4951
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	3.167,45	0,00	3.167,45			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	-30,00	48.260,70	48.230,70			
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00			
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
1000000	TOTALE TITOLO 1	3.137,45	48.260,70	51.398,15	25.447,87	25.447,87	0,4951
	<i>Trasferimenti correnti</i>						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.596.495,29	74.974,89	1.671.470,18	0,00	0,00	0,0000
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.220,00	0,00	1.220,00	0,00	0,00	0,0000
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00			0,0000
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00			0,0000
2030100	Tipologia 301: Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.597.715,29	74.974,89	1.672.690,18	0,00	0,00	0,0000
	<i>Entrate extratributarie</i>						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	891,10	31.833,66	32.724,76	10.954,80	10.954,80	0,3347
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	196.563,10	56.916,05	253.479,15	145.877,25	145.877,25	0,5754
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	55,31	0,00	55,31	0,00	0,00	0,0000
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
3000000	TOTALE TITOLO 3	197.509,51	88.749,71	286.259,22	156.832,05	156.832,05	0,5478
	<i>Entrate in conto capitale</i>						
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	995.194,03	503.987,97	1.499.182,00	0,00	0,00	0,0000
	Contributi agli investimenti da amministrazioni	995.194,03	503.987,97		0,00	0,00	0,0000

	Contributi agli investimenti da UE pubbliche	0,00	0,00	1.499.182,00	0,00	0,00	0,0000
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4000000	TOTALE TITOLO 4	995.194,03	503.987,97	1.499.182,00	0,00	0,00	0,0000
	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>						
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000

TOTALE GENERALE	2.793.556,28	715.973,27	3.509.529,55	182.279,92	182.279,92	0,0519
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	995.194,03	503.987,97	1.499.182,00	0,00	0,00	0,0000
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	1.798.362,25	211.985,30	2.010.347,55	182.279,92	182.279,92	0,0906

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE E CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	3.509.529,55	182.279,92
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	0,00	0,00
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	0,00	0,00
TOTALE	3.509.529,55	182.279,92

IL PAREGGIO DI BILANCIO

Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- proporzionalità tra premi e sanzioni;
- proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);

non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);

le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2017 è di €. 260.000,00.

La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2017

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 28/03/2018, da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2017.

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	ENTRATE FINALI	7.010,00
B	SPESE FINALI	6.750,00
C	SALDO FINALE (A-B)	260,00

I parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Con il D.M. 18 febbraio 2013 sono stati approvati i parametri di deficitarietà strutturale dei comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015

(DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<i>Si</i>	No
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<i>Si</i>	No
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<i>Si</i>	No
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<i>Si</i>	No
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	<i>Si</i>	No
volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<i>Si</i>	No
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<i>Si</i>	No
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<i>Si</i>	No
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<i>Si</i>	No
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<i>Si</i>	No

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 - i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 - ii. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
 - iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con provvedimento del Consiglio Comunale n. 33 del 28/11/2017 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100;

Elenco società partecipate

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
CONTRAM RETI S.P.A.	3.442 %	partecipata	no	www.contramreti.com
CONTRAM S.P.A.	1.886 %	partecipata	no	www.contram.it
A.S.S.M. GESTIONE RETI S.P.A.	0.0052 %	partecipata	no	www.assm.it
SOCIETÀ PER L'ACQUEDOTTO DEL NERA S.P.A.	1.150%	partecipata	no	www.acquedottodelnera.com
COSMARI S.P.A.	0.5211%	partecipata	no	www.cosmarimc.it
UNIDRA UNIONE AZIENDE IDRICHE	2.463%	partecipata	no	
A.S.S.M. S.P.A	0.0052%	partecipata	no	www.assm.it
TASK S.R.L.	0.0240%	partecipata	no	www.task.sinp.net

Debiti fuori bilancio

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio di questo Ente, alla data del 31 dicembre 2017 non sussistono debiti fuori bilancio.

Oneri e impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Non esistono alla data del 31/12/2017 operazioni relative a strumenti finanziari derivati.

LA SPESA DEL PERSONALE

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Municipale n. 83/2016

Dotazione organica del personale al 31/12/2017

SETTORE – profili professionali	Categ. giuridica	Categ. Econom.	Posti in P.O.	Posti coperti	Posti vacanti
1- SETTORE AFFARI GENERALI					
(Segreteria – Personale – Cultura – Turismo – Sport – Tempo Libero – Stato Civile, Anagrafe, Elettorale, Leva Militare – Servizi Scolastici – Servizi socio-assistenziali – Assistenza e Mensa Scolastica – Commercio – Economato)					
• Istruttore Direttivo	D1	D6	1	1	
• Istruttore Amministrativo (servizi demografici – statistici – elettorale – archivio – protocollo)	C1	C5	1	1	
• Collaboratore professionale (servizio mensa scolastica - cuoco)	B3	B7	1	1	
• Ausiliario (servizio mensa scolastica)	A1	A5	1	1	
• Ausiliario (servizio mensa scolastica – pulizia stabili comunali)	A1	A5	1	1	
• Operatore tecnico amministrativo (Servizi sociali, Turismo, Cultura)- part-time 50%	B1	B1	1		1
• operatore servizi scolastici part-time 50% (Servizi scolastici)	B1	B1	1		1
2- SETTORE FINANZIARIO - TRIBUTI					
(Finanziario – Tributi – Imposte e tasse)					
• Funzionario Contabile	D3	D6	1	1	
• Istruttore Amministrativo - Contabile (servizi finanziari – gestione tributi)	C1	C5	1	1	
3- SETTORE URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA – LAVORI PUBBLICI					
(Urbanistica – Edilizia – Territorio – Lavori Pubblici – Trasporti – Protezione Civile)					
• Istruttore Direttivo	D3	D3	1		1
• Istruttore Tecnico	C1	C3	1	1	
• Collaboratori professionali (autisti scuolabus)	B3	B7	2	2	
• Collaboratore professionale (conduttore macchine operatrici complesse)	B3	B7	1		1
• Collaboratore professionale (operaio – messo notificatore)	B3	B7	1	1	
4- SETTORE POLIZIA MUNICIPALE					
(Polizia Municipale – Vigilanza - Occupazione spazi					

ed aree pubbliche – Responsabile e Coordinatore Associazione servizio polizia municipale dei 5 Comuni)					
• Istruttore Direttivo	D1	D4	1	1	
Totali			16	12	4

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Numero dipendenti	13	12	12	13
Spesa del personale	564.075,39	503.787,57	575.698,31	578.878,14
Costo medio per dipendente	43.390,41	41.982,30	47.974,86	44.529,09
Numero abitanti	1.840	1.821	1.809	1.758
Numero abitanti per dipendete	0,01	0,01	0,01	0,01
Costo del personale pro-capite	306,56	276,65	318,24	329,28

Rispetto dei limiti di spesa del personale

Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo:

1. per gli enti soggetti a patto, che il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011-2013;
2. l'abrogazione del divieto, contenuto nell'art. 76, comma 7, del d.L. n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50% della spesa di personale sulle spese correnti.
3. la modifica dei limiti del *turn-over*; (25% delle cessazioni anno precedente. In deroga per il 2016 se la spesa di personale è inferiore al 25% della spesa corrente copertura al 100%)
4. la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- ha rispettato

i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2017
Spese macroaggregato 101		531.352,51	524.150,59	519.097,50	524.866,87	740.218,77
Spese macroaggregato 103					-	
Irap macroaggregato 102		25.862,91	25.524,09	26.893,59	26.093,53	45.843,96
Altre spese da specificare:	-	49.114,87	53.500,00	41.600,34	48.071,74	31.483,79
Convenzioni		49.114,87	53.500,00	41.600,34	48.071,74	31.483,79
					-	
					-	
Totale spese di personale (A)	-	606.330,29	603.174,68	587.591,43	599.032,13	817.546,52
(-) Componenti escluse (B)		9.351,70	9.379,17	6.918,00	8.549,62	238.668,38
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	-	596.978,59	593.795,51	580.673,43	590.482,51	578.878,14

(B) le componenti escluse pari ad € 238.668,38 si riferiscono:

- € 40.993,11 rimborso da altri Enti per personale in convenzione;
- € 197.675,22 spese per personale straordinario a tempo determinato assunto in seguito agli eventi sismici del 2016 ai sensi dei commi 3 e 3bis dell'art. 50 bis Legge n. 229/2016.

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO – INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2017 (percentuale)
1	Rigidità strutturale di bilancio		
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] /(Accertamenti primi tre titoli Entrate)	14,35 %
2	Entrate correnti		
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti iniziali di competenza	83,98 %
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti definitivi di competenza	66,08 %
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	7,88 %
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	6,20 %
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	80,67 %
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	53,57 %
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	7,46 %
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	4,95 %

3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00 %
3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00 %
4 Spese di personale			
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	15,40 %
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	12,37 %
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	0,65 %
4.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00
5 Esternalizzazione dei			

	servizi		
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	2,15 %
	6 Interessi passivi		
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,00 %
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00 %
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00 %
	7 Investimenti		
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	20,30 %
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	21,17 %
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie/[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00 %

7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	0,00 %
8 Analisi dei residui			
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	74,28 %
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio / Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	77,27 %
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00 %
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	89,45 %
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	66,38 %
8.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00 %
9 Smaltimento debiti non finanziari			
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	46,97 %
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	65,26 %
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi	15,80 %

		(U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	53,09 %
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	0,00
10 Debiti finanziari			
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00 %
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa - Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00 %
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli	0,01 %

		investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)			
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	24,02 %
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	7,37 %
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	30,26 %
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	38,33 %
12 Disavanzo di amministrazione			
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente - Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00 %
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso - Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00 %
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	0,00 %
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00 %
13 Debiti fuori bilancio			
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,00 %
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00 %
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00 %
14 Fondo pluriennale vincolato			
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non	54,03 %

		utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	
1	Partite di giro e conto terzi		
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	11,43 %
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	12,11 %